

# “MEGLIO MALATI PER QUALCHE SETTIMANA CHE MORTI PER TUTTA LA VITA”

di Angelo Nataloni

La Prima Guerra Mondiale superò ogni immaginazione: fu una guerra così grande che a quel tempo non era possibile pensare alla portata di come poi si svolse. Essa infatti non sottostò ai parametri tradizionalmente conosciuti del combattere, ma portò con sé l'avvento della modernità tecnologica, dell'organizzazione, del controllo totale delle masse combattenti, della subordinazione al potere onnipotente dello stato maggiore. Per i soldati non c'era alcun scampo alla morte incombente in trincea o quella più probabile andando all'assalto. Per gli insubordinati, i recalcitranti, i pavidetti o coloro che tornavano subito indietro, c'era la pena capitale immediata senza bisogno di tribunale.

Così già a partire dalla Seconda Battaglia dell'Isonzo (meta del 1915) si diffuse un fenomeno che si ampliarà fino ad apparire contagioso negli anni successivi: l'autolesionismo.

Il primo caso registrato ufficialmente si riferisce a una sentenza pronunciata il 26 luglio 1915: dei 46 imputati di autolesionismo, 27 vennero condannati a venti anni di carcere ciascuno. Quasi tutti erano finiti all'ospedale con una mano ferita da una fucilata che era stata sparata dall'interno del palmo verso l'esterno. Un alone nerastro sulla pelle aveva immediatamente indotto il sospetto nei medici.

A tale proposito Angelo Del Boca, scrittore, giornalista e storico italiano, si chiede: *“Quanto era faticoso il servizio militare se una mutilazione, tanto orrenda*

*con il giudizio del senno del poi, risultava un'alternativa persino appetibile? Quanto fosse infame la vita in trincea è, forse, minimamente comprensibile, considerando che una moltitudine preferì barattarla con le proprie mani o le gambe o gli occhi, condannandosi a una esistenza infelice. A volte sceglievano direttamente il suicidio: meglio la morte cercata e voluta in un'unica soluzione che un'agonia lenta e spietata, con il cuore in gola e l'affanno nelle vene”.*

Ma spararsi a un piede o a una mano non era l'unico modo per evitare la morte e le sofferenze in battaglia. La fantasia si sbizzarrì: alcuni si iniettavano sotto la pelle dei piedi olio di vaselina, petrolio o essenza di trementina procurandosi tremende piaghe e finendo per camminare zoppi per tutta la vita. Vennero anche usate causticazioni con acidi e congiuntiviti prodotte con vari mezzi irritativi (semi di ricino, infusi di tabacco, semi di lino, grani di sabbia). Tuttavia per gli ufficiali medici non era difficile accorgersi di queste lesioni sospette, troppo spesso ripetitive e che venivano procurate con mezzi rozzi. Nelle carte dei processi militari si trova di tutto e di più: soldati che si sparano su una mano con la bruciatura sul foro di ingresso del proiettile che evidenziava lo sparo a distanza ravvicinata, altri che tolgono la scarpa per ferirsi a un piede senza danneggiare la preziosa calzatura evidenziando l'inganno. Ma anche metodi più redditizi: la sapienza contadina suggeriva l'uso di erbe o piante che provocavano cecità temporanee. C'è chi si schiacciava mani o piedi sotto massi, chi si forava timpani, soluzioni spaventose, ma che dovevano essere mosse da una disperazione senza limite. L'autolesionismo si configurava come l'estrema forma di resistenza alla guerra e alle sue aberrazioni, tanto da portare molti uomini, incastrati nell'infernale ingranaggio del conflitto a pensare di potersi privare di un arto, di un occhio, dell'udito, per scampare alla morte. Anche l'autolesionismo fu il prodotto dello scontro tra la dimensione umana di

quell'inizio secolo ed il progresso tecnologico e scientifico applicato alla guerra. Che cosa doveva pensare un fante-contadino, il cui ecosistema era stato fino ad allora circoscritto al quartiere, al paese, forse alla provincia di provenienza, a trovarsi di fronte in trincea alle raffiche di una mitragliatrice automatica, al fuoco di un lanciafiamme, alla potenza devastante dell'artiglieria? Da quali sensazioni doveva essere investito davanti alle centinaia di compagni che morivano o ritornavano feriti da un assalto tra atroci sofferenze? Sono domande che chi intende capire a fondo la portata della Grande Guerra non può non farsi. Tra l'altro non è un caso che, proprio nel periodo della guerra anche la psichiatria e la scienza medica in generale indagarono sugli impatti mentali del conflitto. Purtroppo però la psichiatria dell'epoca, quella militarista e nazionalista per intenderci, cioè la più letta e ascoltata, metteva in relazione il fenomeno autolesionistico con una predisposizione individuale. Non era quindi il conflitto a provocare la sofferenza dell'uomo che sfociava in pazzia, ma una degenerazione naturale dei soldati. Chi usciva pazzo dalla trincea non era un malato, ma un criminale, un delinquente. Serviranno molti anni per capire che una tale semplificazione era banale e fuorviante.

L'autolesionismo fu un fenomeno che l'esercito e i tribunali militari combatterono con estrema durezza istituendo apposite commissioni mediche. Le pene furono severissime. Cadorna era convinto che con un popolo di scarse tradizioni militari e formato soprattutto da fanti-contadini, dove i sentimenti di patria erano prevalentemente assenti, il pugno di ferro fosse l'unica possibilità per mantenere la disciplina e costringere gli uomini a combattere. I risultati furono però tragici: su 5 milioni e 200.000 italiani chiamati alle armi le denunce per reati che andavano dal disfattismo alla mutilazione volontaria, dalla codardia alla diserzione, dal tradimento alla renitenza furono 870.000. Quasi un soldato su cinque ebbe a che fare con la giustizia militare. Le condanne a morte

furono 4.000 di cui 750 eseguite. Ma gli storici fanno ascendere a 4.000 i soldati uccisi in circostanze diverse dalla battaglia e al di fuori di qualunque processo: esecuzioni sommarie e decimazioni mai riportate.

Così scrive lo storico Giorgio Rochat: *“L’entità dei fenomeni di protesta è misurata dalle sue imponenti conseguenze giuridiche: 100.000 processi per renitenza alla leva, più altri 370.000 processi analoghi a carico degli emigranti; 340.000 processi a militari per reati commessi sotto le armi; 60.000 processi a civili per reati militari. La percentuale dei processati rispetto al totale è del 15 %”*.

Facendo i così detti conti della serva, basta confrontare due cifre: i morti per ferite nel ‘15-19 ammontarono a 402.000 unità, i militari alle armi processati nel medesimo periodo a 340.000. Vale a dire che i Tribunali militari colpirono i nostri soldati quasi tanto quanto il piombo austriaco. Se dessimo ascolto solo a queste aride cifre potremmo pensare che il soldato italiano non ne volle sapere di combattere e pensò solo a *“imboscarsi”*, come si diceva allora e a *“salvare la ghirba”*. Non è vero: il soldato italiano combatté una guerra terribile e in condizioni che ancora oggi farebbero tremare chiunque. Passò lunghi inverni a temperature glaciali, lunghe estati divorato dal sole, dalle zanzare, dalla fame e dalla sete. Primavera e autunni fradici di pioggia e di umidità. Mangiò un cibo immangiabile e le malattie lo divorarono. Per 41 mesi la sua casa fu la trincea, la sua famiglia il battaglione, a contatto con i morti che non si potevano seppellire, con le urla dei feriti che non si potevano curare, immerso in un odore indescrivibile. Eppure combatté sempre anche quando sapeva che sarebbe morto inutilmente. Combatté per la patria? Combatté per paura delle decimazioni? Combatté per tornare a casa il prima possibile? Combatté per

paura dei carabinieri? Combatté per una questione di onore di fronte al nemico? Combatté per la gloria? Non lo sapremo mai. Di tutto un po'.

Con la battaglia di Vittorio Veneto terminava anche per l'Italia il conflitto e le campane di vittoria sovrastarono le voci di sofferenza causate da quattro interminabili anni di lotta che riuscirono ad azzerare, con ben 10 milioni di morti, un'intera generazione europea di persone. Ma la lezione non sarà sufficiente e da lì a pochi anni l'Europa piomberà nella Seconda Guerra Mondiale. Una guerra più di movimento che di trincea, ma dove si ripresenteranno ancora fenomeni di autolesionismo.

Questa volta però proprio perché, come dicevano saggiamente i latini, *Omnia munda mundis* (tutto il mondo è paese) riporto la trascrizione di un documento d'oltre manica. E' una striscia di carta piegata, tipo organino come si usava (una volta) a scuola per copiare. Piegata è delle dimensioni di una confezione di fiammiferi Minerva. Era inserita in un "anello" di carta, schiacciata (cioè una bustina senza i lati) e su questo contenitore c'è una grande V (immagino Victory). In tal modo il soldato se lo poteva mettere nel taschino. Penso quindi che la V fosse impressa sulle scatole di fiammiferi dei soldati inglesi (sempre una supposizione). E' stata trovata, mi dicono, in un bossolo, perché li buttavano come quei manifestini che arrivavano a terra tutti spiegazzati. A prima vista questo curioso documento, sembra un elenco di consigli sanitari per curare svariate malattie. Ma quando si comincia a leggere, ci si rende subito conto che non di guarire tratta, ma di come ammalarsi, anzi, di come procurarsi i sintomi per simulare le malattie, onde essere allontanati dal fronte ed evitare i pericoli e le fatiche della guerra.

Ritrovamento, trascrizione e traduzione dall'inglese non sono però farina del mio sacco, ma delle gentilissime signore Marina Seganti

dell'Associazione Squadriglia del Grifo di Lugo e Franca Deggiovanni che ringrazio anticipatamente.

Purtroppo a causa del fragile stato di conservazione non è possibile riprodurre immagini.

\*\*\*\*

## **WORLD WAR No. 2**

*Paragrafi 1 – 2 – 3*

### **1 – Minor troubles**

*Par. 1 – Piede*

*Par. 2 – Infiammazioni della pelle*

*Par. 3 – Dissenteria*

*Par. 4 – Disturbo di stomaco*

*Par. 5 – Infiammazione occhi*

### **2 – Troubles of a more serious nature**

*Par. 1 – Gola irritata (1-5)*

*Par. 2 – Paralisi temporanea (1-4)*

*Par. 3 – Disturbi nervosi*

*Par. 4 – Ulcera gastrica*

*Par. 5 – Itterizia (1-6)*

### **3 – Serious diseases**

*Par. 1 – Mal di cuore (1-3)*

*Par. 2 – Tubercolosi (1-3)*

## **Consigli**

### ***La seconda guerra mondiale è quasi finita.***

*Nessuno può dire che non hai fatto il tuo dovere come un buon soldato. Nessun uomo al mondo potrà mai biasimarti per non aver voluto essere una delle sue ultime vittime. Il brutto di una guerra è che verso la fine l'indice di mortalità sale al massimo. Cerca di salvarti in queste ultime settimane. Meglio per te essere malato per qualche settimana che morto per il resto della vita. (da cui il titolo dell'articolo)*

*Non sai come fare? Ebbene, ti insegno alcune "regole del gioco", ma ricordati sempre quanto segue:*

*I medici militari hanno sempre il sospetto che i soldati fingano. Questo per la semplice ragione che essi esagerano i sintomi delle loro pretese malattie. Il medico è avvantaggiato perché ha studiato, mentre il soldato ha poche nozioni di medicina. Lo scopo di questo foglietto è di aiutarti a superare queste difficoltà in modo scientifico e con un linguaggio chiaro.*

*I tre punti seguenti sono importanti:*

*1 – Devi dare l'impressione che detesti di essere ammalato! Il medico deve pensare: "Ecco un buon soldato che ha la sfortuna di essersi ammalato contro la sua volontà". Perciò non dovresti esagerare parlando della tua malattia. Un malato normale è sempre ansioso di liberarsi della malattia ed è ben lieto se il medico gli dice che non è niente di grave. Se il dottore ti dovesse dire che sei ancora idoneo per il tuo compito, non dire niente; tornaci un'altra volta e lascia che altri dicano che sfortunatamente non sei più in grado di svolgerlo. Il dottore dovrebbe confortarti dicendo che*

*il disturbo di cui ti stai lamentando non è dovuto a una malattia grave; allora dovresti ringraziarlo per aver tolto i timori dalla tua mente. Alcuni giorni dopo dovresti tornarci dicendo che i sintomi si sono aggravati, ma non aggiungere un nuovo disturbo.*

*2 – Concentra la tua attenzione su di un sintomo e attieniti a quello. Se cominci a lamentarti di più cose, il dottore può diventare sospettoso. Se segui strettamente i consigli dati per i vari generi di malattie, allora il medico dovrà dichiararti malato. Ma sii prudente: se il dottore ti fa domande su sintomi che non sono menzionati nella tua lista, non esagerare ma rispondi semplicemente: “Non ho notato niente di questo genere”.*

*3 – Non dire troppo al medico! Non dire il nome della malattia che tu fingi di avere! Non usare termini tecnici; ai dottori non piace. Non verrai mai scoperto se dici troppo poco, ma potresti essere scoperto se dici troppo. Se segui esattamente le istruzioni contenute nei tre paragrafi precedenti e se ti attieni esattamente ai sintomi che hai scelto, niente andrà di traverso.*

*Non dimenticare: meglio alcune settimane malato che morto per il resto della vita!*

### **1 - Malattie minori**

*Consigliate a tutti quelli che hanno bisogno di alcuni giorni di riposo o che non si sentono idonei per una speciale operazione che vorrebbero evitare andando in ospedale. Persino pochi giorni di malattia possono salvarti la vita se ti organizzi un poco prima di un trasferimento o di una azione pericolosa.*



### **Par. 1 – Infiammazione a un piede**

*Imbevi di trementina una pallina di cotone della grandezza di un pisello e tienila la notte fra il terzo e il quarto dito. Facendo questo per alcuni giorni si produrrà una infiammazione della pelle. Ripeti il procedimento anche con le altre dita, finché l'infiammazione comincia a estendersi. Prima di dirlo al dottore, strofina forte col sapone per togliere l'odore di trementina. Quest'ultima si può comprare in ogni drogheria o farmacia o mesticheria. In italiano: "trementina".*

### **Par. 2 – Infiammazione artificiale della pelle**

*Graffia la superficie della pelle con spini o un pezzo di vetro per provocare graffi o striature rosse. Applica petrolio sui graffi per produrre l'infiammazione. Per aggravare la situazione inietta una piccola quantità di petrolio o benzina in una o più zone sotto la pelle con un ago ipodermico molto sottile, perché non si vedano le punture. Se il medico ti chiede quale pensi che sia la causa, rispondi che non ne hai idea. Un altro modo di provocare un arrossamento della pelle non pericoloso è questo: Prendi tre volte al giorno, meglio se prima dei pasti, un cucchiaino di soluzione di ioduro di potassio al 10% in un bicchiere d'acqua. Continua così per circa 5 giorni e dopo ti verrà una affezione della pelle simile alla scarlattina. Questa affezione della pelle è spesso accompagnata da un raffreddore. Lo ioduro di potassio è un medicinale assolutamente innocuo. In italiano: ioduro di potassio. L'eczema sparirà in 5-8 giorni. Dopo alcune settimane, ripeti da capo.*

### **Par. 3 - Dissenteria**

*Prendi un lassativo, meglio se olio di ricino (così in italiano). Quando ha cominciato a fare effetto, m riferisci al medico i seguenti disturbi: digli che hai avuto un forte attacco di dissenteria alcuni mesi prima in Africa o nell'Italia Meridionale o altro posto, con catarro e sangue nelle feci. Da allora hai notato che certi alimenti pesanti, come maiale, fagioli, carne grassa ecc., ti causano forte mal di stomaco e diarrea. A volte le feci sono striate di rosso e con grumi. Digli che spesso senti leggeri dolori all'addome, specialmente sul lato destro, ma anche in basso sul sinistro. Di' che ti senti debole e sfinite.*

*Quando il medico ti visita, lamenta dolore alla pressione sul lato destro subito sotto le costole, anche durante l'esame dei reni.*

*Ripeti la stessa storia all'ospedale e non dimenticare di prendere un lassativo di tanto in tanto. Qualche settimana dopo aver lasciato l'ospedale, dovresti ripetere l'intera procedura di nuovo.*

#### **Par. 4 – Leggera affezione di stomaco**

*Prendi da 12 a 15 gradi di ricino ogni giorno. In italiano li chiamano "fagioli di ricino" e si possono trovare in qualunque farmacia o drogheria. Masticali bene prima di inghiottirli. Dopo alcuni giorni – il tempo non è lo stesso per tutti – sentirai un leggero mal di stomaco. Continua a mangiarne per altri due giorni, poi riferisci al medico. Devi dirgli solamente che cosa senti. Se ti chiede da cosa potrebbe dipendere, rispondi che potresti aver mangiato troppo gelato o qualcosa che non tolleri, ma non hai idea.*

*I dolori, che sono accompagnati da una leggera febbre, spariranno ben presto all'inizio della crisi. Non dimenticare: meglio qualche dolore che perdere la sensibilità a causa della morte.*

### **Par. 5 – Infiammazione non pericolosa agli occhi**

*Se guidi una moto o un'auto scoperta o se i tuoi occhi sono esposti spesso in qualche altro modo a qualche strapazzo, allora questo disturbo fa al caso tuo.*

*Prendi due grani di ricino e schiacciali col martello. Mettine un po' sotto la palpebra superiore o inferiore, con l'aiuto di un fiammifero. Puoi anche tagliare un seme in due, avvolgerlo in un tessuto di cotone molto sottile, e sistemarlo con la superficie tagliata verso il margine dell'occhio. Metti un bendaggio e lascialo per la notte. La mattina dopo toglì il bendaggio. L'infiammazione che ne deriva non è tuttavia pericolosa, ma ha il vantaggio di essere assolutamente simile a un serio disturbo agli occhi.*

*Oppure, provare quanto segue: non lavarsi i denti né sciacquarsi la bocca per qualche giorno. La sostanza bianca che si raccoglie sui denti, se introdotta sotto le palpebre, produce lo stesso effetto sopra descritto.*

*Ricorda: tutti non hanno lo stesso fisico e l'effetto che si produce in alcuni non si produce in altri. Perciò, se i sintomi desiderati non si verificano nel tempo normale, continua l'esperimento aumentando le dosi, oppure pensa a un altro disturbo.*

### **2 – Disturbi di natura più grave**

*Sono consigliati a chi pensa di avere bisogno di un riposo completo dalle fatiche della guerra in un ambiente piacevole, con un trattamento di favore e buon cibo.*

### **Par. 1 – Gola infiammata**

*Solo per quelli che hanno ancora le tonsille:*

1) *Prendi un bastoncino di nitrato d'argento e sfrega una piccola area delle tonsille con la punta del bastoncino (in Italia il nitrato d'argento è detto "pietra infernale")*

2) *Sciogli una piccola quantità di salsa di senape o di zenzero nell'acqua. La soluzione è forte abbastanza quando produce una sensazione di bruciore sulla punta della lingua. "Mustard" in italiano si dice "senape" e "ginger" è chiamato "zenzero".*

3) *20 o 30 minuti prima di parlare col medico inghiotti un pizzico abbondante di polvere da sparo.*

4) *Riferisci al dottore riguardo alla gola irritata, che da ieri ti fa male a inghiottire e che non ti senti bene. Descrivi semplicemente queste condizioni (sarai malato per qualche tempo col trattamento sopra descritto).*

5) *Di tanto in tanto fa' dei gargarismi con la senape o lo zenzero per prolungare la degenza in ospedale. Il trattamento di cui si è parlato è del tutto innocuo. Tutti i sintomi scompaiono completamente in pochi giorni.*

*Ricorda: meglio malato per poche settimane che morto per tutta la vita.*

## **Par. 2 – Paralisi temporanea**

1) *Prima di andare a letto avvolgi con della garza un cilindro per forare la pietra o un piccolo pezzo di un cilindro di gomma e fissalo stretto perché eserciti una forte pressione come nelle figure 1 e 2 (che mostrano dove si trova il nervo) con un bendaggio stretto e lascialo così per tutta la notte. La mattina toglì il bendaggio.*

2) *Ripeti per alcuni giorni di seguito finché non senti intorpidito l'avambraccio e la mano. L'intorpidimento e la mancanza di forza, che dura*

solo per pochi minuti coi primi trattamenti, aumenteranno man mano che ripeti la “cura”.

3) Quando raggiungerai un grado sufficiente di paralisi, riferiscilo al dottore. Descrivi esattamente quello che senti: digli che la sensazione è cominciata improvvisamente e si sta aggravando giorno dopo giorno.

4) Continua col bendaggio di quando in quando, per mantenere la paralisi, ma bada che il dottore non trovi alcuna traccia del bendaggio, che può sparire al più dopo 24 ore. Puoi provocare lo stesso effetto nella gamba con un bendaggio attorno al ginocchio (fig. 3-4).

### **Par. 3 – Disturbi nervosi**

Prendi delle pastiglie di Thyroxina. Assumine 2 per 4 volte al giorno. Se le pulsazioni superano i 100 per minuto, riferisci al medico i seguenti sintomi: stai diventando molto nervoso, pur avendo la sensazione di “cadere a pezzi” Nonostante l’appetito buono, hai perso peso. Il sonno è stato molto scarso nelle ultime settimane. Sei molto irritabile anche per una leggera provocazione.

Se dopo un periodo di cura hai una ricaduta, ripeti il trattamento.

Ricorda: meglio malato per qualche settimana che morto per tutta la vita.

### **Par. 4 – Ulcera gastrica**

Riferisci al medico i seguenti sintomi: per alcuni mesi hai sofferto di crampi e acidità di stomaco, che sono particolarmente violenti da 25 a 30 minuti dopo i pasti. Cibi pesanti come pane nero, fagioli, cavolo (ricordati solo cibi mangiati di recente), cibi grassi e unti non sono fatti per te. Hai spesso bruciori di stomaco ed eruttazione all’inizio del disturbo. Non hai buon appetito. Se il medico ti chiede se le feci sono nere o molto scure,

*rispondi che non ci hai fatto caso o non sei sicuro. Probabilmente il dottore ti manderà in osservazione.*

*Molto importante: prima di dichiararti malato, prendi una pinta di sangue di animale (mucca, bue, maiale) e fallo essiccare. Non presentarti al medico prima di aver preparato la polvere di sangue. Porta con te all'ospedale di nascosto il sangue in polvere. Là ti daranno, per alcuni giorni, una dieta vegetale allo scopo di cercare il sangue nelle feci. Assumi ogni sera un po' di sangue secco. Il test del sangue nelle feci sarà positivo e il dottore farà la diagnosi di ulcera gastrica. Per essere sicuro, assumi una certa quantità di sangue in polvere tutti i giorni che passerai all'ospedale, finché faranno le analisi. Dopo una o due settimane puoi dire al medico che i disturbi si sono considerevolmente alleviati, se te lo chiede. Se vieni rimandato al fronte, puoi avere una ricaduta dopo due o tre settimane.*

*Istruzioni per preparare il sangue in polvere: prendi una pinta di sangue di animale. Dopo poche ore si separa il sangue rosso dal siero limpido. Butta il siero e raccogli il sangue rappreso in uno straccio, ad essiccare. Quando sarà completamente asciutto, riducilo in polvere, dividilo in piccole quantità di circa un cucchiaino e incartale separatamente.*

#### **Par. 5 – Itterizia**

*1) Prendi da 30 a 40 pastiglie di digitale (la digitale è un rimedio molto usato per il cuore e si può trovare facilmente dal droghiere). In italiano: tavolette di digitale = digitalina amorfa (granuli da un mg) oppure soluzione di digitalina 1:1000.*

*2) Assumi una tavoletta o 10 gocce 4 volte al giorno sciolte nell'acqua. Continua fino a che le pulsazioni rallentano fino a 60 o meno al minuto.*

3) *Mangia molto cioccolato*  
4) *Non lavarti i denti né risciacquarli per un certo numero di giorni*  
5) *Assumi un grammo di acido picrico (in italiano: acido picrico): lascia che il farmacista te lo prepari. La pelle e il bianco degli occhi diventeranno gialli. Questa condizione non è pericolosa e sparisce in pochi giorni. Bevi tre uova crude prima di andare a letto.*

6) *Riferisci al medico i seguenti disturbi: hai poco appetito da un certo numero di giorni e non ti senti bene. I cibi grassi specialmente non ti vanno. Inoltre la pelle ti prude da due o tre giorni. Soffri di stitichezza e leggeri dolori al ventre. A volte, prima che cominciassero questi dolori, hai avuto diarrea ma non hai fatto molto caso a questo sintomo, che spariva in pochi giorni.*

*Ma non dare spontaneamente al dottore queste informazioni: lascia che sia lui a farti le domande.*

### **3 – Malattie gravi**

*Consigliate a tutti quelli che sono stufi della guerra e vorrebbero ritornare alla vita civile.*

#### **Par. 1 – Mal di cuore**

1) *Fuma 20 o 30 sigarette al giorno. Se già le fumi, raddoppia la dose*  
2) *Procurati delle tavolette e delle pastiglie di digitale (medicinale che è molto usato per curare il mal di cuore). Prendine 4 al giorno per una o due settimane. E' più facile che in Italia si trovi una soluzione di digitale all'1:1000. In tal caso dovresti prendere per 4 volte al giorno 10 gocce di tale soluzione sciolta in acqua, invece delle 4 pastiglie. Dopo alcuni giorni*

*nausea e vomito ti potrebbero far smettere di prendere la medicina. Questo fatto non è pericoloso e sparirà entro pochi giorni.*

*3) Riferisci al medico i seguenti sintomi: non ti senti bene e ti manca il fiato dopo uno sforzo che in passato non ti causava alcuna fatica. A volte senti dolori nella regione del cuore, che qualche volta si estendono alla spalla e al braccio sinistro. A volte il dolore è acuto e pungente vicino alla punta del cuore, a volte è solo una sensazione spiacevole di oppressione. Hai avuto degli attacchi violenti due o tre volte e sono durati circa 15 minuti. Sentivi un sudore freddo sulla fronte e avevi quasi la sensazione di stare per morire. Il medico ti farà probabilmente un ECG, e l'effetto della digitale farà apparire i segnali di un disturbo che richiede riposo e allontanamento dalle fatiche del fronte. La digitale non provoca la malattia, ma solo i sintomi, che un medico non riesce a distinguere dalla vera malattia.*

## **Par. 2 – Tubercolosi**

*Se hai il catarro dei fumatori (e puoi facilmente fartelo venire fumando 20 o più sigarette al giorno) puoi simulare la tubercolosi, il che significa che verrai allontanato dal fronte e avviato verso un luogo quieto e salubre a un lungo riposo.*

*1) Di' al dottore che ultimamente hai perso peso. Che tossisci molto, specialmente la mattina. Recentemente hai espettorato piccoli grumi e visto striature di sangue nello sputo. A volte ti svegli durante la notte bagnato di sudore. Ti senti sempre stanco e abbattuto. Attieniti a questi sintomi e non inventarne altri!*

*2) Se ti chiede di sputare, mescolaci un po' di sangue (una o due gocce bastano). Se le gengive ti sanguinano, succhia un po' prima di sputare oppure forati un dito e succhia un po' di sangue.*



3) *Per rendere la cosa più convincente, devi mescolare allo sputo alcuni germi della tubercolosi. Questo non è facile, ma gli uomini hanno un eccellente sostituto. Se non hai lavato per alcuni giorni il prepuzio, quella sostanza gialla che si forma contiene un gruppo di batteri non pericolosi che hanno una forma molto particolare, che somiglia a quelli della TBC. Pochi medici sanno distinguerli ad occhio nudo e non hanno il tempo o l'apparecchiatura necessaria per notare la differenza. Di questo smegma devi mescolarne una piccola quantità (quanto ce ne può stare sotto un'unghia) con lo sputo. Mescola espettorato, sangue, e smegma in un bicchiere o piattino e fa quello che è indicato al paragrafo 1). Il dottore ti farà certo una radiografia, e se vede che è normale, può solo concludere che il processo tubercolare è iniziato in qualche punto nascosto che i raggi X non riescono a evidenziare.*

*Se segui esattamente i suddetti consigli non c'è pericolo che tu venga scoperto.*

*Ricorda: meglio malato per qualche settimana che morto per tutta la vita.*

***Un consiglio:***

*Alcune di queste medicine non si possono ottenere senza ricetta medica. Se non riesci a procurartele, tieni presente che:*

1) *Gli italiani sono vigliacchi: irrompi nella farmacia e dì che devi avere subito le medicine per il medico militare, che ne ha urgente bisogno. Sii determinato e deciso. Se vedi che il farmacista esita, estrai la pistola e posala sul banco, senza profferire parola. Questo fa effetto nella maggior parte dei casi.*

2) *Gli italiani sono corruttibili: se pensi di non essere abbastanza determinato e deciso, prova col denaro. In Italia tutto si può ottenere coi soldi.*

### ***Importante***

*Tutte le istruzioni di cui sopra sono basate su osservazioni scientifiche ed esperimenti fatti in note cliniche universitarie. Non provocano nessuna malattia, ma semplici sintomi che non si possono distinguere da disturbi reali – anche da parte di disincantati medici militari.*

**SONO ASSOLUTAMENTE INNOCUE!**

*Non vorremmo essere tanto stupidi da farvi perdere la fiducia nei nostri consigli dandovi istruzioni pericolose.*

*Ricorda: meglio malato per qualche settimana che morto per tutta la vita.*

\*\*\*\*

Testimonianza interessante ad eccezione delle due considerazioni sull'Italia e gli Italiani riportate a chiusura del prontuario, che lasciano un poco di amarezza. Se non altro perché si tratta proprio di un documento dove si suggeriscono strade per non fare il proprio dovere. Strano senso di educazione civica !!!

### **Bibliografia di riferimento**

- E. A. Cicchino e R. Olivo, *La Grande Guerra dei piccoli uomini*, Ancora Editrice, Milano, 2005

- P. Fussell, *La Grande Guerra e la memoria moderna*, Il Mulino, Bologna, 2000
- Gibelli, *La grande guerra degli italiani 1915-1918*, Sansoni, Firenze, 1998
- M. Isneghi, *La grande guerra*, Giunti Editore, Firenze, 1997
- M. Isnenghi (a cura di), *Operai e contadini nella grande guerra*, Nuova Cappelli, Bologna, 1982
- M. Isnenghi e G. Rochat, *La Grande Guerra*, La Nuova Italia, Milano, 2000
- E. Lussu, *Un anno sull'altipiano*, Mondadori Editrice, Cles (TN), 1981
- N. Persegati e A. Spallicci, *La grande guerra di spaldo - il diario di guerra di aldo spallicci medico, repubblicano e poeta di Romagna*, Gaspari Editore, Udine, 2008
- Pittalis, *La guerra di Giovanni (l'Italia al fronte: 1915-1918)*, Edizioni della Biblioteca dell'Immagine, Pordenone, 2006

### **Ringraziamenti**

- A Marina Seganti dell'Associazione Squadriglia de Grifo di Lugo (RA)
- A Franca Deggiovanni di Lugo (RA)